

Sotto il campanile

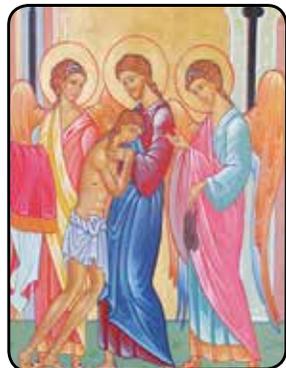
Domenica 13 Febbraio 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

VI Domenica dopo l'Epifania
13 Gennaio 2022 – Foglio n. 172
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Per compiere la volontà del Padre Gesù intraprese un lungo viaggio dalla Galilea verso Gerusalemme, ascoltando la gente, regalando misericordia, pazienza, amore. Un giorno gli vennero incontro dieci lebbrosi. Secondo la Legge del Levitico, chi era affetto da questa malattia doveva vivere fuori dal villaggio, indossare vestiti strappati, tenere il capo scoperto, gridare alle persone di non avvicinarsi. Era l'immagine della ripugnanza. Ma essi, quando si accorsero che stava passando Gesù, gridarono forte: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!" (Lc 17, 13), esprimendo il bisogno struggente d'essere riconosciuti, ascoltati, abbracciati. La loro voce è quella dell'umanità di sempre, sofferente, ferita, piagata, impotente di fronte ai mali del cuore che danno la morte, spesso camuffata di bene.



Tredici lunghi secondi è durato l'applauso che l'Assemblea di Strasburgo ha riservato al Capo dello Stato Francese, quando ha proposto di inserire l'aborto – insieme alla tutela dell'ambiente – nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. A giugno scorso una risoluzione non vincolante era stata approvata a larga maggioranza e leggi favorevoli all'interruzione della gravidanza ci sono ormai in quasi tutti i Paesi membri. Nessuno però si è permesso di qualificare in modo così solenne la possibilità di sopprimere una vita nel grembo materno, inserendola nella propria Costituzione. Forse una forma di pudore o la flebile voce della coscienza hanno finora impedito di toccare un simile traguardo.

La sapienza romana, da cui discende la civiltà giuridica del mondo, compendia il diritto in tre parole: "Vivere onestamente, non far del male agli altri, dare a ciascuno il suo". L'aborto fa il male di un altro. Gli toglie la vita. È una ingiustizia alla radice dell'esistenza. Cancella la sacralità intangibile di un figlio, che decade senza motivo, e considera quell'essere, appena concepito, meno di una persona, un ingombro, un intruso da sloggiare dal grembo materno. Quell'applauso scrosciante e le gravi affermazioni del Presidente di turno mi hanno amareggiato. In quel momento ho visto affacciarsi la banalità del male con parvenza di legalità, mentre spettatori gaudenti assistevano alla morte del diritto nell'incoscienza assoluta.

Garantire il "diritto all'accesso universale all'aborto sicuro e legale" mette un brivido. Sposta il bersaglio sull'efficienza. Sopprimere un figlio ormai è cosa scontata. Come realizzare la sua fine è il nuovo diritto da scrivere. Nessun

accenno al dolore, al tormento, all'inquietudine, alla sofferenza delle madri e dei padri, per i quali non c'è considerazione. Serve un approccio contrario per calarsi dentro le ragioni che rendono difficile una maternità, suscitano nei genitori pensieri di morte, mettono un bilico la vita di un figlio. Ci sono strettoie, angustie, disagi, attese inappagate, ostacoli rimovibili divenuti insuperabili. Una maternità a rischio di rifiuto ha diritto a un soccorso efficace come l'accesso al cibo, all'acqua, ai farmaci, all'assistenza sanitaria, alla casa. La morte è la strada più comoda, facile, ingiusta, disumana. Scegliere la vita è più difficile, ma è amore, conquista, civiltà.

La Carta fondamentale dell'Unione, approvata a Nizza nel 2000, proclama ed elenca diritti e principi a tutela della vita, delle libertà, della dignità, dell'uguaglianza, della solidarietà, della giustizia in conformità "alle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri". Equiparare la possibilità di sopprimere un figlio alla libertà di coscienza e di religione, al ripudio della tortura, della riduzione in schiavitù è una forzatura indigesta sul piano etico, religioso, antropologico o anche solo di filosofia del diritto. L'animo umano è malato di egoismo, di onnipotenza, di cinismo fino a giustificare la crudeltà della morte. Forse è proprio questa la lebbra del ventunesimo secolo da cui dobbiamo guarire. Spero che la sapienza ispiri pensieri nuovi e rimedi efficaci in chi deve guidare il cammino dell'umanità verso quel miracolo di gioia che è la vita.

A breve il Parlamento sarà chiamato a sciogliere un nodo aggrovigliato su eutanasia, referendum sull'omicidio del consenziente e legge sul suicidio assistito. Un capitolo essenziale del nostro futuro. Penso che sia giusto legiferare per venire incontro alle esigenze dei malati in tutto l'arco della loro vita fino all'ultimo istante. Non per approvare la "morte a richiesta". La legge deve indicare una traiettoria positiva, amplificare la possibilità di offrire ai pazienti una vita migliore, aiutarli a scoprire che essa ha sempre un senso, ascoltandoli, dialogando, collaborando con le famiglie. Ippocrate fin dal terzo secolo avanti Cristo aveva chiesto ai medici di giurare di non mettere mai fine alla vita delle persone. Ed eravamo in tempi pre-cristiani.

Il dolore spaventa. In tutti c'è la voglia di sottrarsi alla sofferenza. La legge sulle cure palliative facilita la presa in carico del paziente e dei suoi familiari, soprattutto quando vivere diventa difficile. Nel momento del bisogno nessuno va abbandonato. Il sostegno, la vicinanza, il supporto psicologico, le cure farmacologiche, le nuove terapie, gli hospice, la riabilitazione sono il baluardo più efficace alla solitudine e alla disperazione.

La sofferenza è l'argomento che i promotori del quesito referendario cercano di far passare per abolire l'articolo del Codice Penale in cui si parla di omicidio del consenziente. Ma una volta approvato il principio, mancando una legge del Parlamento, si andrebbe verso una "deriva scivolosa" dai limiti indefiniti. Rendere tanto facile dare la morte a persone fragili, malati cronici, soli, a volte con scarsa capacità di rendersi conto della irreversibilità del danno aprirebbe la porta a mille abusi.

"Custodire ogni vita" è la strada maestra da seguire per arrivare a soluzioni il più possibile condivise, consapevoli che la vita è sempre una opportunità di felicità.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA VI DOPO L'EPIFANIA

Giornata Mondiale del Malato

13 Febbraio 2022

Durante le S. Messe verrà benedetto l'Olio Santo da portare nelle case ed usare nella malattia accompagnato dalla preghiera

IN SETTIMANA

Martedì 15 Febbraio, ore 21.00: prosegue il Corso dei Fidanzati in preparazione al Matrimonio

Mercoledì 16 Febbraio, ore 21,00: Gruppo Liturgico

DOMENICA PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Giornata della Solidarietà

20 Febbraio 2022

Per sensibilizzare le comunità sul problema del lavoro: lavoro che manca, lavoro nero, lavoro precario; soprattutto per aiutare coloro che creano nuove opportunità di lavoro

Ore 15.30: Catechesi per i bambini di 2 Elementare

Calendario Liturgico

DOMENICA 13 Febbraio <i>VI dopo l'Epifania</i> <i>Giornata Mondiale del Malato</i>	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Bruno Guglielmo, Fam. Croci e Bruno</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Teri Filippo</i>
---	---

LUNEDÌ 14 Febbraio <i>Ss. Cirillo vescovo</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Litta Pietro e Toscani Maria</i>
---	---

MARTEDÌ 15 Febbraio <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Capris Sergio</i>
--	--

MERCOLEDÌ 16 Febbraio <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Ingala Angelo</i>
--	--

GIOVEDÌ 17 Febbraio <i>Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B. V. Maria</i>	<i>Ore 08.00: don Peppino Ponti</i> <i>Ore 18.00: Corbo Diego, Antonino, Luigia</i>
--	--

VENERDÌ 18 Febbraio <i>S. Patrizio, vescovo</i>	<i>Ore 08.00: Dell'Acqua Maria</i> <i>Ore 18.00: Fam. Polli e Prandoni</i>
---	---

SABATO 19 Febbraio <i>S. Turibio de Mogrovejo vesc.</i>	<i>Ore 17.00: Fam. Scansetti e Cervi</i> <i>Ore 18.15: Assandri Giovanni</i> <i>Ore 16.00: BATTESIMO di Fioretti Tommaso</i>
---	--

DOMENICA 20 Febbraio <i>Penultima dopo l'Epifania della Divina clemenza</i> <i>Giornata della solidarietà</i>	<i>Ore 08.30: Chiaromonte Gioacchino, Raffaele, Giovanni</i> <i>Ore 10.00: Fam. Mainardi</i> <i>Ore 11.15: Ranieri Anna</i> <i>Ore 18.00: Antonacci Gerardo</i>
--	--

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana sono tornati alla Casa del Padre
VACCARELLO ASSUNTA e CECCHIN LIVIO
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>